

Appunti da rileggere (Pagina 81)

Virgilio

Della Valle ha scritto 77 pp!

- Ma bene l'ipotesi la verificare se nel Satyricon Petronio alludere alla Villa
- 1 - Pausilypon, alla supposta tenuta di Sirione, proprio all'inizio della Graeca Urbs: da Pausilypon a Neapolis più o meno vari chilometri. Comunque vi ragionerò.
 - 2 - Satyricon = era la Froga? Perché quel titolo? Allusione a Lucrèce? ma vi è mai nominato? La stanza cupa: escludo che si possa pensare a Virgilio e Orazio (non venivano verni).

Riduzione critica del testo del nostro romanziere e fantasma (pp. 177-254).

- 177 Narce penso il Minio (30-30 miglia? da Mantova) il 15 ottobre 70 a.C., nel suo stesso mese. A 15 anni veste la toga virile (15 ott. 55 a.C.) = nel giorno in cui Lucrèce morì, annata donata, forse soltanto per ruffianerie de Virgilio raccoglieva l'eredità spirituale di Lucrèce?
- Studio a Cremona nel 54, poi a Milano, nel 52 - a 18 anni! - a Roma da Epidio, insegnante di Marco Antonio e di Ottaviano, per diventare avvocato (dal 52 al 48 e così via 18 ai 22 anni) - difende anche una causa, ma non aveva attitudine di
- 180 Cicerone, ma deluso decide di venire a Napoli a studiare filosofia epicurea del rinasciuto SIRDNE: Nos ad beatos vele mithimus portus (salute gli amici romani) magni potentis docto dicto Sironis, [Cetalepton V, 804? uno?] stimato con Filademo vi arriva per mare...
- 181 Nel Volume de in Campania romana avrete Simietha de Sirione insegnante nell'Osleon del Pausilypon, che sulla riva venne fatto costruire nel 79 a.C., poi distrutto dall'annata Sulla, conquistatore di Pompei - vedi un po'
- 182 Papirus 312 = allievo di Filademo ---- viene a Napoli da Sirione (o viceversa?) come del periphrasico di Marco Ottavio, forse parente di Ottaviano...
- a Napoli compone il CIRIS (donato e Sirio Battistano) = 541 esametri per incanto bene la leggenda di Scilla (figlia di Niso, re di Megara), che tradisce Minos e per questo fu tramutata in uccello marino = molto verni per ripresi nelle Brevi, nelle Georgiche e nell'Eneide.
- COPA a Napoli ha il 47 e il 43 = è felice dell'esperienza napoletana de Della Valle si decide a reinterpretare (è qui de enigma « Felice chi poté conoscere le cause dei fenomeni naturali? »), ma occorre leggere in proprio.
- Su Sirio parte « pallido, gracile » (?) --- a Vico Equense? ostessa con mitella dorata (mola greci) - Virgilio parla in greco ritenendolo ateniese o anatolico. Siriano, come Sirione, Filademo. Accenta dialoghi. Sirio letto = sono 38 verni c'è groveto, pittura ellenistica, mentalità napoletana (però qui cristiano usat, / vinto; per cui sono più o meno imperiale... ma parte non il Vomero? Minio Lucrèce!

Èrie se all'Appendice Virgiliana (Oxford) = inventa tutto! Ma in p. 186-8 ha « 77 »
± rimane fedele al testo ... non si dialoga.

II

— che succede dal 47 al 43? Il 15 marzo del 44, la morte di Cesare, che succede per lui?

Senigò militare Catoletton XIII (40 W.) = se è suo senigò militare, guerra e navigazione ...

A Roma Marco Antonio, democratico fa il doppio gioco con l'aristocratico Sesto Pompeo e s'incarta coi tirannicisti dopo aver promulgato la legge contro la dittatura! Ma il potere gli viene contestato da Cato Ottavio, che si vanta di essere Gaius Julius Caesar Octavianus! (padre di Velletri) dall'Albania, ma nell'aprile del 44 era già a ROMA nelle ville di Cicerone dal quale ottenne aiuto per il Senato. Ottaviano non ottiene l'eredità di Cesare

da Antonio, ma vende tutti i beni personali, fa petiti per occupare il popolo.

Filippiche di Cicerone contro Antonio ... che meschiera a Modena persino Bruto con 8 legioni Ottaviano fa in antipena la marcia su Roma! e viene detto, non avendo l'età giusta, Console! ... il collega ordinò la confisca dei beni dei congiuranti!

191 2a. Antonio con 13 legioni marciò verso Roma = ottobre 43 si incontrò con Ottaviano presso Bologna! Il Triumvirato!!! ... e il 7 dicembre 43 a Roma è liquidato proprio Cicerone!!!

Alatino 42 e Filippo, nell'altra parte Orazio!!! ingloriosa fuga ...

Obsequazioni di bene ... Virgilio corre a Roma, col compagno di studi Ottaviano (Epidio), ed ottiene la revoca dell'espulsione = 19 Eglòge (pastore Titus aveva la grazia del divino Ottaviano (W-83) di migrazionamento.

a 40- H. V. Agrippa batte Lucio Antonio, fratello di Marco, e Perugina - Antonio sposa Ottavia, sorella di Ottaviano e si fa con la pace = Virgilio scrive la IV Eglòge,

193 la più bella e ne era compiuto lo stes. V. Belle Valle include di vedere nel console Annio Pollione, e si annala sempre di C. Marcellus de vita = tono profetico - Letta ora, non si dialoga! Smette grave se in questa eglòge Virgilio doveva esaltare il figlio di Ottaviano già uiso di Antonio, ma non solo! Ma forse era proprio il figlio di Pollione, che aveva pacificato A. e D. Brindisi. Nel Mediocris si pensa ad una profetia di Cinto, con tante anche

Storici napoletani (tante Tolosa!) ... Papirio? sono le 4,30, stanco, vedo i Romani e nelle Valle confonde col padre che era di Velletri

196 Eglòge IV un quozzebupho e fatto ricostruito una VIRGO miracolosa, inestintiva nella filosofia epica e in quella romana ... e Ovidio Met. I, 149 ispirato lui! ma ad un securum aevum fa riferimento anche Orazio cf. bene ... il

commento, e nota Belle Valle che per Lucio le cose antiche non auroe furono ma ferite (Lucio V, 922-1008) - considerare bene = allora

Virgilio non condizionale Lucio? epica la VI cf. bene [notabimur p. 146] e Georgiche IV, 219 H.

198

Profetia quidam baria

filosofa naturalista Tenney Frank ... nel 40 Virgilio è a Napoli ... Gaderia è colonia macedone a Est del capo di Gaderia! ma guidare al lago di Fildesmo! D. Valle pensa a commercianti guidati in Campania ... convertito al guidismo almeno nel credere alla profetia ...

Nel 39 VII Eglòge anche per Annio Pollione, ma estimatore, dilettante magister prof. (e Virgilio non aveva famoso sf) e finire porta peregrinista e opportunita (Ottaviano, An. Pollione!).

199

E. VII, 105 = occipe iuris/ carmina caepa tuis, = dunque venire da
commissione di chi ha per avere il tempo a Roma!

II

200

di questa egloga D.V. ritolinea la II parte = dolore di moglie tradita che
chissà con fatture di naïve l'uomo innamorato e incurante delle superstizioni
(Lucio?) partito per Roma - Interessante per l'incrocio nel ritratto (64-104),
bellamente quella iterazione ducite et urbe somnum, mea carmina,
ducite Daphnum!

È arbitrario, peggio pensare che Daphn sia Lucio! Anche se è impressionante
che i versi 69-70 siano stati trovati a Pompei...

201

Egloga V = non essere me Lucio!

(90w) Fonte Teocrito I Idillio = Somathio proleto Stasione in merito -

Morte di Daphnis (= degno della corona d'alloro = poeta) e nella II si parla
Mopso (= Lucio?) da Mantua (Virgilio). Mi ricordo la canzone francese
che una fois tant « Quand mouron le pète le monde entière pleurant »
cf. W. 205

De rerum natura pubblicato nel 54 a.e. (inizio Buesio nel 42)

Esclude il cremonese Varus (Varus a Stabia un praedium familiare?)

206

Oratio Ep. ... di Prioni, gli appena morì. +23 a.e.

Varus nato il 74, più giovane di Virgilio, nel 39 con Virgilio recando
Oratio a Mecenate. (cf. elegia di Oratio ...) , Lucio Varus Rufo nel 38 a.e.
a Montecapone, e solo ritornato a Napoli - Autore di De Morte, si suppone
epicureo + analogo a quello di Stasione. A lui con Tucca fu affidato
la Verginità e l'educazione della Emma. To suppone proprio Varus, loro
ai Prioni ... Vergiluis Varunisque potat!

finita

207

Virgilio cf. Egl. IX per Varo

Daphnis cronometrico con Carus! magistrum

Esclude Carus anche io ... non magister (quintum) ma imperator.

amavit nos quaque Daphnis = beh potette essere una paternità
quintuale (con tanto con Virgilio) da trucidare verso l'autore del De

209

Rerum natura (che potette essere a Ercolano!). Completa la biblioteca delle p. 209
Sono le sei e della Iovine almeno due ore!

Sono stato a sentire Stasione, ordinario di letteratura greca a Napoli =
pare che il suo Virgilio non vecchia e non dice nulla di nuovo, forse
per Gigante qualcuno di nuovo. Credo nel tempo di vedere il coraggio
di far ululare l'eleganza in Virgilio di modelli greci non solo nei
titoli delle tre opere ma anche nei temi e nelle maniere, latiniz-
zate - E senza toglierle la sua gloria --- perché ci vuol coraggio toglier-
la Erede la clava = già in questa risposta di Virgilio vuole dato c'è
l'ammisione di una tematica non originale. Genere non inventato,
ma egli in quel genere vuole a diventare grande. Lo è tra i poeti
latini fino a Dante.

Nelle Cronache p. 245-9 ho selezionato con mie idee Tecrito e Virgilio, IV
accennando anche alla bioteismo, alle quali ho anche chiesto:

1- Da 18 a 22 anni Virgilio si dedica agli studi giuridici. Tenta anche
di difendere in tribunale, poi viene a Napoli, convinto di dedicarsi alle
filosofie in realtà sede all'inclinazione alle lettere = è dunque qui
che impara e legge testi greci. E' quora scrive le Bucoliche, adotta
un genere greco, le vite dei pastori. Suppongo che leggesse qui gli
Idilli di Tecrito in greco. [Scrivo un pezzo forte, un po' difficile,
apre alle letterature latine un genere nuovo o no? Poi perentorie
le Georgiche, la novella Eneide; quindi l'Eneide, ispirandosi a greci
trattati la megafona Tecrito, il greco E nato ad Omero = rende
non sempre in profondità, calandosi con ispirazione nella cultura
greca più antica e più diffusa].

2- L'imitazione oggi è un fatto negativo universalmente, se non
dono quantitativi, univari e plurivari copiano, imitano e rinviano
senza bisogno di tendere. In antico questa vergogna men-
lava = statue, pitture, tutto era all'origine greca. La cultura
greca era così alta che imitarla era un fatto positivo.
Tutta la civiltà arriva a Napoli a contatto col mondo greco, un
mondo nuovo per lui. Tutto ciò non è stato fatto da nessuno =
così sempre lo vorrò. Tutto ha preso qui, tutto gli è nato in
questa città, che elegge a sua patria = come l'atletico del
muerto, si identifica cioè con un neapolitano (Scrivo in
era greco-neapolitanizzata) e qui vuole essere sepolto.
Anche questo dato lo porta al lavoro che presento al VII
Congresso di Merse.

→ Virgilio era un diverso? A 51 anni era celibe = come mai?
L'ambiente napoletano molle, buongustoso, epico lo qualifica
perthenias = vergine (o femmineo? certo di no, però in tal caso
era sempre un amaro... è per vero che con Augusto bisogna essere
seri). Neapolitano d'educazione, ma non neapolitano di vita...
Risolvo questo punto = anche Lucio era perthenias?

→ A proposito stamattina n° converso di Titus potrei anche non
essere sempre Virgilio: per esempio nel II v. 12 Titus è pastore di capretti!

p. 209 Dafni parte? (condidit) se annuncia la simora crimine del cielo e scorge
V E. nubi e stelle sotto i piedi. Una luce che è morte!

Ma non conosce la morte? v. 12 - Complimenti alla neapolitana!

* 43-4 = Dafni morendo detta un distico = suppongo mai quei versi! Mentire me genit!
Mangiarono orzo e non grano?

Mosco come Dafni (Lucio?), ora Menalca (Virgilio) contra-atto lui Dafni che amarit nos quoque Daphnis (è una finzione poetica? Lucio è tutto a lui n' vuole alludere, amo- Virgilio ... che non aveva consacrato).

noni ad
un poeta
defunto

E se fosse un' invenzione dei poeti di Dafnis forse un poeta davvero esistito? Puer qui Dafni, Paolo il nome è greco, Daphnis? E' sempre imitazione per far bella figura nei salotti letterari di Napoli (= poi di Roma o di Bari?). ed ancora ai torchi, alle rocce che gli guidano = «O Menalca, quello (Dafnis) era un dio, dio! (che uno lavoro in vigna e d'oro)

Due ore per lui due per Febo e due braccia di latte all'anno, 2 crateri di grosso olio e versare dalle coppe vino nuovo di Atene (vite di Chio!) = è vino importato famoso o il tutto arrivare in Grecia? Paesaggio reale? determinazione esornativa o come che si chiamano le ottave Champagne? Ottaviani (Sannazari) ai voti scambi di doni! Mentalità greca, ellenistica...

Io non ho visto alcuna allusione! Ritratto per ora a indagine su tutto. Mi sembra una vera esornazione poetica. Tronco a Valle delle - Lappeto tutto dopo Tesoro, in seguito!

p-209

A 26 anni Virgilio non aveva scritto nulla di notevole (44 a.C.) = amarit nos quoque Daphnis = n' l'arte crede come autore di parqua del poeta del De rerum natura (ma Lucio di Testorelli vedo foto ...) - Pao' essere anche, se non è generico. In obscris voluptas vede la voluptas amatoria della blaturne = combinazione o n' conto di letture del volume - e con otus in L. V, 1386 s. Meglio deus ille fuit, deus, milite Memmi che tutto la saggi della vita

L. V, 8 = series ha letto, questa una prova...

con il ricordo cooperativo ~~nel~~ rendere gli onori a Dafni Cerere Bacco Epiuro + di Cerere Bacco - copia ma l'intenzione è diversa! Virgilio è legato alle religioni!!!

Virgilio della II eploga ha letto Lucio...

poeta di Dafnis nel 44 è rapporto vivo nella II eploga.

Credo forte dei poeti in genere essere apprezzati dopo morte (Cammino non Sant' penna) e quant'ora gli dille...

212

Sironio morto nel 39 forse a Napoli, commemorato nell' eploga VI.

Nomi occultati = che Sironio forse Sironem lo soprano anche i granati antichi -

Nella I^a eploga autobiografica Virgilio è un vecchio pastore che abita presso altri monti (allora il paesaggio è invenzione poetica?)

Nella VI D.V. tra il Paucilypon diventa una montagna d' Arcadia = Sironio un "semidio silvano" beffato da 2 quindici poeti pastori con bella zappella (cf. analogie col Satyricon?) Non credo - v. cap. VI).

VI

Nella II Eploga però si parla dell' origine del mondo e, bruchi - dedicati a Varo, n' fmo - suppone che allude a Sironio = nella II questi accenti alla plafis epilogica sono inimitabili, appena argomentati da Po Valle!

Nobilità della matris e gioia sparsa fanno pensare al fenevirico per il megister: per lui allora Sironio è più di Lucio? [come lui non si sono?] Per Virgilio

L'epicureismo era una cosa seria? vi credere? dubito. Allora pensa di mettere contro la religione ufficiale, come uomo di legge, di cui era onestamente, anche se fa di tutto(?) per conservare il suo potere mantolano.

Commisnata la Varo Non indurra cane

Salute? introduzione fra il verso 12. E' questo magistrato Sironem si deve però a nascondere nei fermi di Sileno ubriaccone! O è sempre lo stesso la ragione per la funzione poetica? E che altri sono gli alunni? Si faceva pregare per far lezione?

Sileno? Ma anche Socrate ha una faccia marchia h'ennece = con nel peggio della Villa dei Rustici! Dall'origine Socratica il mito e di mita. E penso - Sileno fa onore a Gallo?

Quello di cui si parlava demetrio de Salistoni?

Sullo stesso piano filosofi epicurei (poca) di Siron e molti miti = è un ricordo del Magister di Napoli e sembra farci capire un che conto tenesse la filosofia di Lucrezio... Ma scienza e religione vi antica era tuttora! E infine Siron qui è Sileno e deve recitare la sua parte.

C
A
S
A -- Virgilio ne parla perché era nella casa del maestro presso la grotta di Cocceio = « poche stanze anticamente offuscate (e chi glielo dice?), un vigneto » di viti forti come il Foleno, altri alberi di noci (?), un campicello a grano.

Dopo avrebbe detto: bene est = nil amplius oro!

214 Ann., Catullepton VIII w. 6, mette inchiostro il padre per primo se a Mantova fosse avvenuto il peccato, in Villula, quae Sironis eras, et pauper apelle.

Egloga IX anna la brutta notizia = Virgilio (Menelaus, non più Titiro), più che mai si sente straniero, gallo bispadano, ora che ha rubito il marino danno, cui de ha rubito padre e fa poco non perdura la vita (in guerra?) = è serio in 67 esametri spattello, la foga al suo dolore, anzi fa parlare Maenios, quasi di Menelaus, ad un pastore Lycidas (= l'aites?), ora serio da un altro pastore! E' un ricordo

esproprio e non proprio a Varo e Ottaviano per notturnare le letture! proprio e non proprio per chi vi è nato uguale la casa (vicina al mare, ma qui è la casa paterna!), e vi vede ancora un forte - leggi romeno: che la occupa decimo me!

Queste cose, la casa il lago, sono mie: ritrovare vecchio proprietario! E il tuo dove portare anche l'omaggio al nuovo padrone: che gli variano stati! E il pastore era convinto che il suo padrone avrebbe salutato la tene dei paschi e colle al fiume Saroni vecchi faggi, le cui case sono rotte (e parte?), per le mie povere E che valore contro le armi fanno le povere? quanto lo aquila contro le colate contro le aquile. Per prudenza hanno evitato il peccato...

E come avremo fatto una povera? E si foga di fare anche lui veni... o di vedermi in mare il Varo = si infaccia o chiede aiuto?

IX 45 = numeros memini, in verba tenerem = se ricordarmi le parole mi venisse in mente anche la musica (i numeri!), il motivo! Allora

* Virgilio rievoca Canzone? Era contante? Quo alio decano Veni per Varo e Cerere (Ottaviano?), alludere che il lago fa dimanti are? C'è anche la promessa o peranza di tornare a Mantova.

quod ne veritas bene = n' duette - fa scherzare. de h' forse ambientato a Napoli dove tuttora esiste l'antichità anzi la profezia « se n' adde accento' tutte medicine! » Virgilio si sente indifferente colombe di fronte alla rapace aquila romana! Rassegnazione? se non avessimo la rivolta ad una commedia -- ne io ne lo stesso Virgilio vivibile!

216 anche nel Lazio e in Campania espropri di terre (Cicerone Fam. IX, 17 a Papirio Peto napoletano) Elogio per Virgilio, Q. Vero, L. Vario ed Elio Stilo. *Della Valle ipotipico de miche Lucio Vario era partito da Mantova per prudenza!*

39 a.C. Convegno di Brundisium Ottaviano e Antonio per di essere appoggiato nati appaiono a Sesto Pompeo anche il governo della Cornia, della Sardegna e della Grecia!!! Overa la flotta nelle sue mani! *Finita con le fiamme a Roma e tornava la pace... una tregua!* Virgilio aveva fortuna a Roma che si tenesse recite: la bella Kytheris le canto nella scena.

217 — Teocrito? racconta che aveva letto che preferiva avere appostato come Virgilio con la protezione di Augusto: a Roma il pubblico si alzò in piedi, come davanti a Augusto, avendo recitato ~~la prima~~ Virgilio mentre venivano recitate in teatro venivano Virgilio! *Allora la mia ipotesi va forte... una specie di schizofrenia!*

218 → « A VIRGILIO NON PIACEVANO LE DONNE ». A Napoli... l'appellativo Parthenis = "vergine"

X Per Kytheris ~~Parthenis~~ ^{Parthenis} ~~Parthenis~~ ^{Parthenis} (molto amico di V.), che l'aveva più volte cantata nei suoi versi migliori, *Della Valle chiude con questa consolazione Eglòpe per l'amico... ma io ho le legge quasi tutti eglòpe del 39 a.C.*

Insorgono ad Arctura... rincorre nell'isola di Ortigia la Sefeo, quanto mai opportuna, a parte il richiamo alla patria di Teocrito.

Volumina aveva ^{matrimonio di} ~~conoscenza~~ Antonio, Bruto e nel 44 Gellio, 22 anni e non allungato come si legge Della Valle erroneamente 22+7=29 (p. 218; Germi p. 229 note)

Era mima col nome di Lycoris --- era partita nel 39 o prima con un ufficiale dell'esercito del Reno comandata da Sappho. Aves ventis Amores Menalea qui è o non è Virgilio? Menalea sembra un nome strano! 8 Nota de' scoli esigono dell'Albrin era presente in Gigante = ha buone note ed anche una diretta appendice --- Questa eglòpe finiva insomma la migliore. *Omnia vincit Amor: et nos cedamus Amori.* *petite come il mio motto -*



p. 218 Bucoliche Sal 42 in invito li Animo Pollio al 39 in invito? di Gellio. Teocrito, Ennio, Omero: tre modelli ~~vignati~~ ^{vignati} ~~vignati~~ ^{vignati} dell'opera virgiliana quanto lo fu Virgilio per Dante? molto di più. Prima di Virgilio che c'era? dubbio de Virgilio avesse letto durante la stesura delle Bucoliche Lucrezio = rare presente nelle Georgiche... Occorre accettare quando fu di vulgato a Roma.

54? Intorno? Catullo e 55 Lucrezio = questi due grandi poeti non aveva spento le loro fiamme. Il secondo era patuma, ^{la mente di} ~~destinata~~ ^{destinata} ~~destinata~~ ^{destinata} ai scoli futuri = questo ^{no} ~~questo~~ ^{questo} ~~questo~~ ^{questo} guardare al contenuto, alla recita, è una transizione fatta proprio da Virgilio c. 1. 19. III. di

p. 220.

già noto per le Bucoliche, pubblicate 11 Agosto?

39 a.C. pare = Virgilio, presentato a Mecenate Orazio (nei Sermones x e xi c. 13) VIII
«optimus Virgilius»

38 guerra civile tra Ottaviano e Antonio contro i fratelli Pompei. Rappresentata 11 Agosto
Mecenate si imbarca a Ostia per Taranto (Auxur) dove il reatore greco Elio Varro
e il poeta Orazio (bilingue?) Sermones I, 5, ~~da esso~~ fanno parte della
corpo diplomatico per stipulare il trattato con Antonio a Taranto nel 37 di ritorno
del triumvirato per 5 anni. A Sinione ^{Vergilio in ch. 13} ~~incantano~~ ^{Vergilio} ~~Vergilio~~ ^{Vergilio}
Virgilio i migliori che la terra produce!

Della Valle insegna alla Valle Paenulipon = ma se nel 39 ha già scritto
l'eplogo II è post mortem vuol dire che abita già nella valle 11 Sinione? occorre
alcune (note di Sinione).

Consevilla, via ~~poco~~ puteolana (non Antimiane = ora cf. Johannovsky)

221 Balneoli, Puteoli (Napoli) ortichatamente greca e antionimistica), via Compene
lavorata a via l'antichità e la bellezza, Marziale bilingue, Quarto (nigro
la Prigioni), Qualiana, Quigheina

Virgilio e Compene per via delle due dove poi nel 95 la Compene.

p. 222 Spiega cosa si narra

A Cenosa Varro torna a Napoli...

Suppone che Mecenate abbia consigliato a Virgilio il tema di attualità =

V. spero ha fatto capire che ~~compone~~ in commensale, invito (= a paga-
mento?), coltivazione agricola.

Compellente poética che Virgilio nel testo abbia lasciato le Georgiche =

Aeneas cormen II, 176 con Elio solo «esperienza indimenticabile»

224 Era l'epoca dei trattati in versi, anche la filosofia = con Lucrezio, già
un arcaico allora! VIRGILIO non scrive un trattato da
consultare (le n'erano già? cf. Columella, Varro, ecc. ^{Catone, Plagone} ^{istitut. botan.})

Varro, 80 anni, aveva da poco completato il De re rustica (scienza della)

225 Eppure Virgilio Georgica II 291-6 è convinto di non aver mai stato praticato / a altro
in questo lavoro = con Lucrezio (in prosa già 3 scritture delle Teoni
di Epicuro) = problema di forma e non di contenuto!

Contingue molto attente al De Rem ^{Natura, vita dell'uomo, degli}
animali e delle piante. Virgilio era bilingue come Orazio?

H. ha rincheggiato Lucrezio e tanto l'arabizista? Ecco il contrario

ha V. e L. Lucrezio non ricompare, ma ornamentale e ammirato
l'ora della Natura (altri però che questo compare con Augusto che si
faceva Annunziatore e quasi con Virgilio 8.) Ambedue d'accordo

nell'anno di un Sulcis apelli, contiene di Estifunda, entente
piccolo proprietario tenente (Varro cultura intensiva industriale)

Omaggio alla politica rurale di Augusto

* Vedo che il paesaggio delle Bucoliche non lontano = è invenzione --
quello geografico è Compene = per D. Valle Lucrezio precorre di V.
Eppure Virgilio non la evocava? Appartiene... forse forse?

* Prima di Croce, De Lorenz, Vannitelli?, ~~del~~?, tra questi uomini venuti di lontano ma che a Napoli divennero napoletani, c'è Virgilio. Questa considerazione induce meditazione ed ispirazione. Come offre la città ad essi? A Virgilio, credo più di tutti, un mondo nuovo un altro paese pacifico e confortevole, un paesaggio incantevole, che mondo allora forcinoso della democrazia, della vita «otiosa», della quiete, una placida Stene, meno inquietata di quelle di Pericle, ma disquietamente grecanica, lontana dal clima oscuro delle guerre civili tra i vari dittatori domanti, Sallustio e Silla a Cesare e Pompeo, la Ottaviano ad Antonio. Un mondo libero anche dalla premione religiosa negli ambienti culturali affermati dalla dottrina epistola. Virgilio credo che si arrivi dopo una crisi esistenziale e culturale = è l'età sbarcamore come chi, lasciato l'alto mare le acque limpide di Roma, approdi su di una spiaggia paradisiaca, quasi una fuga da una metropoli di intrighi, di tensioni, di idee stantie; forse anche di illusioni frantumate, Neapolis, un porto, una scelta meditata, una meta raggiunta e sempre confermata, più alla mano, una scelta anche per dopo la morte! A Roma era più sempre un gallo traspadano, a Napoli un neapolites = anche quando a Roma ebbe glorie non volle più abbandonare Napoli. Virgilio viene a Napoli, attratto dall'epicureismo, in gran misura tra i giovani del suo tempo, e per non contraddire l'aspirazione religiosa la ventata contestazione della religione tradizionale, in pratica viene come un epicureo solitario, godendo della pace interiore, della natura, ^{in una villa come} lontano dalle miserie della città, in un eremo sulla base della collina di Ponthipo a circa 3 Km? dall'antica Parthenon, a 5 Km? da Neapolis --, quinto amico -- e non governando come Orazio --. Cicerone che fece pubblicare questa copolazione della contestazione che fu il De re rustica, fu il più duro oppositore di questa nuova filosofia nella quale si riteneva di identificare il fulcro della «filosofia» popolare neapolitana.

Questa volta nella vita di Virgilio è nel Catoblepton II: c'è anche il fascino della quiete, di casa a Napoli! Il suo sogno poetico si realizza con l'acquisto della villa a Ponthipo (Catoblepton VIII). Dal punto di vista che già aveva scritto qualche poemetto. (dolori bambini, già cari). Altri epigrammi per gli amici, +

La calma di Ponthipo e le letture di Teocrito nell'eremo siracusano producono le Bucoliche, frutto di questo primo incanto diretto con la quiete ellenistica ~~diventa~~ nell'era beata, negli «otiosi» parthenon --.

* Virgilio scopre la poesia alexandrina bucolica due secoli dopo! Tre secoli prima l'alexandrinismo aveva scoperto il paesaggio = le Bucoliche di Virgilio portano ai quadrati nella figura di II stile? Accanto. Virgilio con le Bucoliche reagisce a Catullo? Era un innovatore o un arcaista? Virgilio nella lingua attua un operazione analoga a quella di S. di Giacomo? La lingua era nel genere -- per la poesia romana? Risolvere il problema.

Con Virgilio Roma si costruisce a posteriori una letteratura? A Napoli Teocrito era un clonico o un poeta del parnaso? Anche Teocrito non era certo un originale nei temi, anche se grande poeta. La grandezza del poeta è solo nell'originalità? Pensa il Omero già i temi dell' *Iliade* e dell' *Odissea* erano stati trattati (accanto lo chi e quanti secoli prima). Dalla lettura dei più 2 idillia e delle 10 eglie non ho capito alcuna genialità, nemmeno il piccolo *Capobianco*. Capiterò in seguito la mia indagine senza pregiudizi e prevenzioni. Occorre tener conto anche della bellezza formale - h. 23,32 lungo fiume ai vetri, ma niente vino, anche ora fiume appare appena, quasi il battito d'una vanga - e il quasi voluttuoso di un cane. Ecco un verso altrettanto per spiegare una nota minima di *Il tempo* questo. Come Lucrezio aveva scritto in versi un poema scientifico con Virgilio in versi rende un poema di tecnica agricola = ecco fonte - si ritengono originali -

Ripando della Valle p. 222.

Crede che i paesaggi siano veri = nelle *Georgiche* lombardi (duri gatti trapiantati) nelle *Georgiche* Campensi (e il *Venerius mons*?) come quelli di Lucrezio - E allora verrebbero sicuramente quelli di Teocrito? O di Cor e di Alenandria?

227 Virgilio si rivolge alle Muse nelle *Georgiche*, che gli furono doli (nelle *Georgiche*), perché lo illuminano nei misteri del cielo e della terra (luoghi), del mare ma le non può assicurarci di più nel mistero... si limitano di celebrare i campi, i fiumi, le selve. (G. II 475-89) e seguono luoghi quasi come il Targito lo *Herkes* alto de Campens!

Beato chi può scoprire le cause dei fenomeni e sapere il lenire dell' al di là col Foto e l' Asterante (490-2) = evidente il riferimento a Epicuro, a Lucrezio, tanto più de omni contrapposto, quasi in antitesi più de un agguato, molto lo, ai versi 493-4 = *Fortunatus et ille deos qui usit agrestes*

Panaque, Silvorumque senem, Nymphasque rorantes!

Fortunato anche colui (non felice!) che conosce gli dei agresti. Pan, il vecchio silvano e le sorelle Nymph! E sarebbe Virgilio, piuttosto essere, che non ha ambiguità di sorta, non fare pentoli, non gli fuga nulla e pensa a coltivare campi e allevare il bestiame e con fino al verso 542. E loda i tempi antichi... al contrario di Lucrezio. Dubito che lo facesse per contrapposizione per negare ciò che Lucrezio aveva voluto! Ricordo che alla morte di Cesare vi furono molti prodigi = il sole si oscurò, si fermò un rumore di armi, Alpi tremarono (rimo?), le bestie parlarono!!! i fiumi si arrestarono, le terre si aprirono, e prima si aprì Georg. I, v. 470-3 queste volte abbiamo visto l' Etna, bruciando le sue

formaci, inondare ribollendo i campi coi cicli e rotolare globi di fiamme e rocce liquefatte

Potrebbe tentare una fuga, ma Tito Livio ricorda con le note di Cesare l'eruzione violenta dell' Etna = dunque nel 44 eruzione all' Etna, che non mi sembra ricordata da De Lucrezio nella 1ª *epigrafe*.

Virgilio non cita il nome di Lucrezio, credo mai, e allora?

Chissà che mi «Felix qui potuit unum cognoscere corpus / atque metus omnes et inexorabile Fatum, / subiecit pedibus,» non veda Epicuro, che neppure nomina!

- 228 Ammetta che Virgilio rimane fedele alla religione mitica, anzi c'è di più, oltre a imitare due Teocrito le fatture, riprende dai protopoi feni tipo testie parlanti alla morte di Cesare, privo di senso critico, butta tutto nel pensiero, e, nonostante l'esplicito montovano, spondata di con le Bueolche, fate delle fatture di Varro? Oltantano, si mette a lodare amici e potenti per questo opportunismo - e tanto si difende ~~per~~ dichiarando che venire per commovimento - cresce sempre più con le Georgiche e l'Eneide. Come carattere non è un'aquila = l'uomo nuovo per me è Lucrezio!
Virgilio è l'alle fonte dei potenti = l'epicureismo è dato solo una ventata di grovanti, presto dimenticata!

- 229 Bella Valle vuole vedere, fingendo di ignorare il testo intero e non i brani avuta mente molto, addirittura una concezione napoletana della vita. Epicureismo
compensato = etica fuori bene e la "filosofia" napoletana --- che oggi non esiste più, perché nessuno si accontenta più del poco!

- 230 Comunque D.V. non ammette il fatalismo, la rassegnazione napoletana e cita le due "note" di Di Giacomo, "ultimo epigono dell'autentico epicureismo compensato"
 Ammetta che in Virgilio l'adito lucreziano è arte più che pensiero
 Georgiche III 209-83 tutto ciò semmai mi prometteva dei toni
Amor omnibus eodem -

- 232 Virgilio - dice D.V. - non viene a descrivere le pene d'amore di un grovanello, a differenza di Lucrezio sente «il montovano non amava le donne».

- 233 (Bella Valle era «ralluso»): dunque Virgilio distante, diverso da Lucrezio.

- 234 Concezioni poetiche di Virgilio (neopitagoriche e stoiche) nella fuori battendo delle api (G. IV 219-24), delle Tenne come Madhe vivente (G. II, 301), quasi rispetto anche delle piante (Lucrezio ama, non venera)

- (III, 517-8) Epidemie di bestialità accostata a alle drammatiche epidemie ateneise = Virgilio invita con a venerare gli Dei, Lucrezio, coi mianti e morte intesa agli altari, dimostra l'indifferenza degli Dei, dimostra l'instabilità della religio Divom (ma è un sannta Lucrezio?) - Lucrezio fa notare il dolore del ~~intelligenza~~ delle madhe mucca per il vitello umido e hanno indifferente! (D. 2. n. II 352-64), Virgilio invita a offrire vittime innocenti (non quelli che lavorano per l'uomo), crede nell'eternità dell'oro = dunque, a mio avviso, non ha conoscuto chi aveva ricercato e trovato la verità come Epicuro e come Lucrezio!
 L'amore di Virgilio per la Natura è pantheonico, predilige gli animali, le piante, i corni (G. I, 410-23) ai quali riconosce gioia e dolore

come gli uomini = se è vicino a S. Francesco di Assisi non può
essere epicureo nel contempo.

XI

235 - Ammette che le leggi di Socrate e Filodemo « erano rivolte infuocando
mentre nell'anima di Virgilio » come la pioggia nel tetto ».

Lucrezio « libero pensatore » non è libero se rivoluto a Epicuro direi!
non creda nell'immortalità, creda alle profezie ~~fuori~~ alle stime e condannano
i romani per gli dei (I, 1192-1201 leggere)

232 Virgilio un pagano bigotto e timido degli Dei che Lucrezio
dimostrava inerte, detto: I, 338: in primis venerare deos

Il lavoro non è un corteggio degli dei avere pregato Epicuro, e Virgilio:

Labor omnia vincit improbus (I, 145-6) e non è neppure impossibile dove

il lavoro è detto con una voce che significa « fatica » in una ~~forma~~
dove si ~~succede~~ sono diffusi: « Il lavoro nobilita l'uomo e lo rende
vicino alle bestie », « Virgilio il lavoro nobilita l'uomo e fa il lavoro non
di ferro ». Si potrebbe rilevare che in questo Virgilio è inerte « l'ombra »
dei più napoletani, esprime Orazio che sollecita Lucrezio al « carpe diem
open mind anche ferro »

sumis urgens in rebus egrotas (I, 145-6) anticipa ora et labora!

* dunque Lucrezio e la napoletanità vanno a farsi fuggire!
Con questa mentalità - l'eroe omerico --- diventerà soltanto

un pius Aeneas, dimentico delle moglie, pronto ad abbandonare
Troia, opportunista con l'arrivo = un democristiano perfetto!

* - Come uomo Virgilio non ha goduto mai simpatia, altrettanto
il suo «pius Aeneas», né le persone o i contadini, né quelle ma
religiosità fratellanza e il conformismo politico. E questa non so
valutare di persona la grandezza di questo poeta, né la
opposizione il suo silenzio verso il gentil sesso.

Georgiche, consigliate (o commissionate?) da Messene (o tramite la
Ottaviana?) nel 38 - terminate nel 30

376 flotta di Sesto Pompeo annientata la Agrippa in Sicily e Sesto
Pompeo, fuggito in Asia Minore, ucciso nel 35 da un ufficiale di
Antonio - Deposto Lepido e cacciato la « Res publica » divisa
tra A. e O. = il trionfismo si trasforma in diarchia tendente
a Monarchia il 2 settembre del 31 ad Azio.

239 Non so se sia vero che Lucrezio avesse nominato il demotico Cere
contro l'autocrazia di Pompeo - Nella biblioteca di Primi (?) c'è il
di bello attico (di Rabin?)

Fu la composizione delle Georgiche a frenare la carriera nello
«splendido vuoto» dell'epigramma?

* Nostalgia per la natia campagna mantovana iniziata nelle Georgiche
(II, 198-9; III 10-15), ritenute uscite a Roma [in recitazione?],
abito a Napoli.

In quel tempo la dolce Parthenope mi ^{alimosa} ~~ospitava~~ ⁵⁶²
quel Virgilio che fioriva nell'ozio di studi modesti ⁵⁶³

XV

* L'attacco verso è ipotizzabile con qualche malpej. Sol 1° verso delle Bucoliche =
e tutta questa è l'opera in vita di Virgilio = Pastore e Contadini!
Per Parthenope dubito che Virgilio volesse ^{intendere semmai del} ~~indicare~~ il nome antico
di Neapolis = probabile che volesse indicare un territorio diverso quello
dell'antica città - costruita a Puzzofolesse. 9-IV 562-5
E' una firma apposta in calce con nota biografica e bibliografica =
il luogo dove abitare e le opere compiute = Bucoliche e Georgiche!
Anche questa presenza biografica fa pensare che possa essere una il sintacco
nelle note tombe (alto sintacco in Bucoliche -- una frase).
Ma fa anche pensare che non vi abitasse più da tempo, forse nella
carretta dell'Erquolano!

* Pende - Orazio biografo non ha pubblicato versi non ignobilis e Virgilio
non ha scritto in greco? **Virgilio non conosceva il greco?**
239 delle Valle grege ignobilis otia pende ^{solo} (nella grece Neapolis, lavoro intellettuale
era guidato la "poesia e la filosofia", a Roma era preferito a vivere versi
la guerra. Per me è finita modestia, la poesia inferiore alle filosofie,
alle storie, alle curie prudentie. Comunque «ignobilis» è relativo
al contenuto -- conto agricoltura e pastorizia. Ma ancora per i Romani
impetati erano i negotia = nec otia (o è una battuta?).
che bene otium

29 a.C. Tommaso da Quinto nato nato con Mecenate Ottomano in
ferme ad Atella = da Napoli occorre Virgilio a leggere in 4 gg.
le Georgiche con l'aiuto di Mecenate. Piacque a Ottomano il
poema (nota i versi dove si parla delle gens Julia!), che gli chiede
chi cantare ora le origini delle di Roma (o delle sue gens!).
una richiesta da Simona ellenistica direi. Dopo Teocrito (col Ennio?)
ora doveva emulare Omero. Potrei volere = Sol 39 al 19 ragguar-
dando della presenza di poeta totale --

Pende - Virgilio va al santuario di Venere a Sorrento? Per voto offre
un toro, una statua di Amore (Catoletton XIV con modifiche o enno).

Sono le 5,45 ed ho fatto un bel colpo = nel Catoletton XIV a = leppoi nomi
di Vate Syracosio (= Theokritos) Henriado, Homero = allora era
conveniente? Cerca in Rosagui e Paratore e farne una chiave di lettura
dei moduli eletti la Virgilio.

Il poeta dell'Appendix giustificato «mollet fecitum genus dicendi»

242

Virgilio dice che non voleva fare un trattato con l'Agrarium XIII
comum, quindi ammette la demagogia (a E. 100), a p. 223 aveva detto
 in concesso solo l'«apparenza di arcadia», eppure a p. 224 Virgilio
 vanta che nulle prorum ecc. eppure c'era la scoli Catone, Magone,
 Varrone! Anche Lucrazio nulleis ante Trita solo (I 926-30 mette
 IV, 1-5 accanto!)

infinito a p. 225 = pregia era nuova la forma
 e della valle amate «dolcente di agricoltura» [dici di agrario] -

Ma letto? altro che «accorsi ornamentali» suapugnam, excurmus, Virgilio
 la consiglia, si vuole o si forza di appello perito agrario, ed è arch
 credulone come un contadino se vuole si prodigi post Caesarem degli
 animali parlanti = nel 44 aveva 26 anni e si creda?

Della Valle condanna Virgilio «discepolo volgare di Lucrazio»!

E' una imbecillata formidabile! Voglio vedere che ne pensano
 Tuzenhi, Paratore, Rotagui -

Eneide

243

Virgilio studio i 2 poemi omerici i continuatori, annalisti greci e romani,
 epigoni, monumenti, visto località. Conclusione originale di D. Valle:
 Non Troiani ma etruschi sbarcarono tra il IX e l' VIII delle l'ochie.
 d'accordo con Erodoto, Catullo e Virgilio - Nomi Tevere, Romolo, Roma etruschi,
 3 tribù etrusche Romnes, Titus e Luceres (da cui Lucretia gens) +
 etruschi dal finto, dal Museo al feto, etruschi il martirio,
 Romani disprezzano gli Etruschi e persero l'origine.

Enea uccide l'arconte etrusco degli abitanti di Agille (VIII 479-80):

245

ubi Lydus quondam

gens, bello praedare, nigra miedit Etruria

246

Virgilio si comprate di essere etrusco (e dove lo dice?)

Filosophante, come nelle Georgiche [ma non l'ha imitato!], V. aggiunge
 ha occhio Teano astronomico (I 742-6), a tutto ritorno 'mitologico'
 omerico, e pentimento neopitagorico (anni) i miti di Roma VI, 724-7

= Georgiche IV 219-27), appropiati la (Bruno che allora legge Lucrazio) però
 si ferma bi uno spiritus, Mens (Virgilio era ^{divulgato} monoteista? o si figura
 stoico?). Bruno cito-quattro versi + Egea IV.

Medita nulla negata incredulita epicurea a Catone (citato in ap 248)

Schema e vari epinoti sono univoci dall'7 e dell'Od. una le
Saenatus personal no, e ne parla Enea.

ata Mercurio = Enea, dio, è la protezione di Virgilio = non
 parte di servizio militare, una diventa fondatore di Roma col suo carattere

nel quale, forse, si poteva nominare ^{Ottaviano} Augusto. Forse è più Augusto, XIV
come vola appunto, che Virgilio = Ottaviano, in fine, non è che un
«pius Aeneas», difatti inventa Augustus (in che anno?). E questa
una trovata ora alle 6 e 32, da vanesia. Un eroe che non ha
volontà, obbedisce al volere divino, ripete che va obbedito
rispettato come un temuto dio. E da qui, Ottaviano, pontifex
maximus (= papa, da quando?), Augustus = divino.

Dal pius Aeneas meturiscono gli nomi divini e gli Augustales!
Virgilio vi è portato a ciò quando Ottaviano era unico padrone dell'
Impero. Ecco parte l'intento // Augusto nel 19 a.e., alla morte del
patre, gli compie il poema e pubblica!

249- D. Valle ripara se il poema scritto legato a Roma (in libro), possa
allora come opera ingenua a quelli Omerici (non lo è!): ~~la~~
in questa c'è libertà di invenzione, ~~total'challange~~ degli eroi
non ispirate a Omero (o che per lui) di essere creature mortali
sulle altre parti = Priamo, Ettore, ^{coniate} ~~Caronte~~ E uba, ...

Ma ci sono i Campi Flegrei e il Tirreno. Invenzioni omeriche, ma
magnifiche ingegnere pitture di luoghi = Campi, Cuma, dove pare
debbo (aveva tanto forte o appena quei regni protettivi nella zona?)
Dicerà il Greco agli Egei è inteso ma con ingenuità rispetto alla
Nekyia omerica.

Funerale dell'Averno (cf. Lucr. VI 738-839)

Questa curiosa sottigliezza -- Virgilio allora la topografia, erigere
e alluvata vulcanica scordata (anelli per le anfratti) VI, 237-41
la scelta c'è e tutti i fenomeni.

VI 126-9 c.d. epica delle Sibille protigiani? ancora? e Napoli scoprono?
venustiones - a 200 m. a d. - 3 stragete -- e qui la fortuna virgilio

19 raggi in festa (e fine a Troia) Priamo? di versione di Admetos
riammalo

a Napoli - se è vero l'antica fede - preferire come regno di Contarino
con suoi contadini - Se con forse il divino Ottaviano non gli dedico
un sepolcro degno delle sue fatiche. V. poi anche i napoletani che
lo elevarono patrono della città, ~~per~~ lo committano la sua opera con
gli altri facciano col Corano, più Urephais S. Germano!

— due giorni prima a non convenire quando, gli uccelli cantano, oggi il
sole splende = domani è primavera! Sono le 7, 25 - Vado a riprendere i po!

8-

accorta = Programma culturale di Massimiliano e Augusto per eguagliare o superare i Greci? Accorta!
 cf. p. 440 ^{provinciale} / N. C. e Snd ... accorta --
 ex partecipazioni dei opposti parti --
 medio ^{reveri} razzizzazione etica e religiosa di Augustus

- 351 Annio Pollione 76 -
- 380 Virgilio
- 403 Cornelio Gallo gollo 69 ucciso nel 26, prefetto in Egitto, condannato da Augusto non riuscì a ingannare la popola di V.
- 408 Orazio studiò in 65-8 (con Plautus) 35 Satire, 23 Odi 20 epistole anat. Plautus
- 435 Augusto probatore di V., Orazio e Livio
- 438 Livio 59-17 d.c. 25? Il libro fama, antichismo Augusto
- 456 Tibullo? 54-19 come Virgilio 30 Panegirico a Marcello, 23? Elegie?
- 470 Propertius umbo? 47-74 - succede a Tibullo, ma cosa!
- 483 Ovidio 43 fulmineo 17 d.c. Amores amico di tutti, non di Virgilio (che era serio e meschino)

Virgilio ripreso, recupera dal parados, dopo oltre 2 secoli, di Ippolito di Tarento [come se uno si mettesse a imitare V. Monti] ma non è così = i Romani non lo conoscevano e Virgilio non per i non grecofoni. Mostrare come vengono copiate idee e versi (negli i migliori e traduci) e perché è originale = imita anche il verso? le forme? lo spirito è identico? cf. differenze e punto d'incontro - Virgilio imita ma non tutti grandi maestri = si direbbe che imita Virgilio i Romani la allora conosciuti - Ma Virgilio non è Livio Andronico

Nel nostro Per la nostra mentalità - l'imitazione è riprovevole, ma da parte Platone che personalmente bandiva l'arte poe - imitazione delle natura, due copie del vero e quindi falsa, non vera, nel mondo antico, e quindi nel secolo di Augusto, (anni nell'età ellenistica), imitare era un'attività umiliantissima nelle arti figurative e in letteratura = i Romani riprendono all'inizio domando copiare per apprendere. Virgilio era in questa concezione che impara da tempo, la di Livio Andronico traduttore del greco l'italico. Ma Virgilio non era un traduttore, bensì un poeta con una sua personalità (accettare fino a che punto!).

Per gustare? le Bucoliche oscono riferiti all'amore per la natura dei Romani la Jagh-anti che concepita come amore alle vite dei pastori e dei contadini, spensero alla vita che conducevano anche i re omerici e per tutti, a Laerte, il padre di Odisseo. Virgilio figlio di agricoltori? ... permette alle cose. - otto, cosa - guardo, alla vita rurale...

- E con a tutte quelle divinità comparsi = fino ad un secolo fa nei versi italiani si imitavano ancora « Par l'idreus de a quell' ora nel pian rampo » (Cervantes). Oggi tutto ciò muove a Virgilio & Fastidioso la traduzione di E. Romagnoli; se un piacere di Virgilio e ogni tempo tradurre in Tarento. E se fossero raccolte dal Virgilio autentico, cambiato da persona? Rappresenta la loro mentalità, la loro vita reale e sentita.